Anno XVII — Lunedì 5 Novembre 1883 — N. 264

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 31 ottobre contiene:
1. R. decreto del 26 ottobre, che riconvoca il Senato del Regno e la Camera dei deputati pel 26 novembre.
2. Id. 12 ottobre, che istituisce nelle principali città del Regno delle *Rivendite speciali per lo smercio dei tabacchi esteri.*
3. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale del R. Esercito, e in quello giudiziario.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il Ministero Ferry ha ottenuto nell'ultima discussione sugli affari del Tonkino una grande maggioranza, cioè non meno di 179 voti di più sopra circa 500 votanti. Questo risultato è dovuto a due moventi: l'uno si è, che la quistione aveva un carattere nazionale, ed i Francesi, pronti a dividersi in tutto il resto, non sogliono fare troppo quistione di partito allorchè si tratti della Nazione. Anche biasimando molti il Governo per averla esso in troppe cose impegnata da sè senza prima dipendere dalla Camera e talora essere andato troppo innanzi, si ammette dai più, che quello che è fatto è fatto, e che non giovi indebolire il Governo dinanzi all'estero. È cosa che, non nella prima parte, ma nella seconda, potrebbero anche i nostri apprendere, affinchè davanti all'estero si trovi sempre l'Italia, e non un partito. L'altro movente si è, che quando un Governo mostra della risolutezza, esso non di rado trae dalla sua molti, che nel caso contrario sarebbero incerti. E qui pure avrebbe qualcosa da apprendere il nostro, che farebbe molto meglio a procedere con franchezza dinanzi ai partiti, anzichè cercare di giuocarli coi piccoli spedienti, colle tergiversazioni, cogl'indugi, col lasciare tutti incerti della sua condotta; poichè, se a questo modo si possono talora per poco spuntare le armi degli avversarii, non si accontentano gli amici e non s'inducono a dichiararsi gl'incerti, che sogliono pendere sempre verso chi è più forte ed ha la coscienza di esserlo, od almeno lo mostra.

Le continue oscillazioni nella condotta dei governi non soltanto mostrano che essi sono deboli, e così sviano da loro quelli che seguono i forti, ma tolgono autorità e potenza al Governo come tale. L'incertezza e la debolezza nel Governo creano molta svogliatezza e titubanza in coloro che vorrebbero appoggiarlo ed una corrispondente audacia in coloro, che vorrebbero non solo abbattere lui, ma anche le istituzioni.

Quando si ha da governare colle maggioranze bisogna sapersele anche fare; e per farle davvero bisogna che tutti, deputati ed anche elettori, sappiano e vedano chiaro quale via esso vuole tenere.

Giacchè attuando tra noi il reggimento parlamentare si è mostrato di voler seguire quell'Inghilterra, che diede al Continente l'esempio del come condurlo, apprendiamo da essa almeno quella franchezza, mercè cui i partiti poterono colà e formarsi più solidi ed alternarsi al potere, secondo che nel paese prevalevano le idee dell'uno o dell'altro, od erano stimate più opportune per l'esecuzione.

Ferry, oltre all'avere cercato di scusare la sua veramente non molto abile condotta nell'affare del Tonkino anche dinanzi a certe giuste ragioni oppostegli specialmente dal Clemenceau circa all'avventurare la Nazione in imprese lontane, che potrebbero attirarle non piccole difficoltà, gettò alla Camera una parola che dovette fare colpo; cioè, che ad evitare una guerra bisognava mostrare di non temerla, e che una Nazione come la francese deve qualcosa arrischiare anche per i venturi. Ma veramente gli si avrebbe potuto rispondere, che si lavora per essi anche provvedendo nel miglior modo per il presente. E questo vorremmo appunto, che si tenessero bene in mente anche gl'Italiani; vale a dire, che essi mirassero per ora ad assicurare le proprie difese, fidando soltanto in sè stessi e poco, o punto negli altri, ad ordinare la amministrazione, che ne ha grande bisogno ed a darsi per objettivo immediato lo sviluppo della ricchezza nazionale, che sarebbe anche una forza, un consolidamento della unità nazionale ed il migliore provvedimento per il presente e per l'avvenire. Un paese, che ha bene sviluppato l'attività economica all'interno, può darsi anche quella virtù espansiva al di fuori, che può venirgli anche senza le conquiste della spada e senza le pericolose avventure.

Che per la Francia non sia senza qualche pericolo per il presente quello che il Ferry vuole fare per l'avvenire anche lontano lo prova la giustificata resistenza dei Cinesi, che pajono risoluti fino ad una guerra, la quale costerà molto alla Francia lontana, che deve spedire navi e soldati, ed il modo con cui nell'Inghilterra vengono giudicati i suoi diportamenti nell'estremo Oriente. L'Inghilterra non farà forse una guerra alla Francia per le sue imprese al Tonkino; ma certo non guarderà con benevolenza queste imprese che disturbano i suoi commerci colla Cina, dove considereranno come nemica non la Francia sola, ma l'Europa, che viene col suo mezzo a disturbarla in casa sua.

Certo rinasce per l'Inghilterra colà a suo riguardo quell'antagonismo, che la Francia destò nell'Italia sul Mediterraneo e mantiene per essa anche la Germania.

Poi la Francia ha da combattere anche i barbari all'interno, come li hanno l'Inghilterra, donde si preparano atroci tentativi di distruzione, ed anche gli altri paesi, la Russia, la Germania e la stessa Italia, dove impunemente un deputato può proclamare la guerra alla proprietà senza che nessuno mostri di darsene per inteso e va a Parigi a difendersi d'avere giurato fedeltà alle istituzioni, dicendo che nessuno può prendere sul serio la sua parola.

Noi abbiamo detto più sopra, che l'Italia deve mettersi in condizioni di potersi in ogni caso difendere da sè, perchè se non è forte, non avrebbe di che fidarsi di altri; poichè, se dall'Austria non ha nulla oramai da temere, non ha nemmeno nulla da aspettarsi da lei. Non basta che Kalnoky, al quale anche ora è accaduto di dire e disdire, abbia detto quest'anno qualche frase almeno in apparenza più benevola a suo riguardo; ma se mai la Francia volesse trovare contesa con noi, come continua tutti i giorni a minacciarci, quando non si accontenta di gettarci in faccia l'insulto, avremmo noi forse da aspettarci l'aiuto del nostro vicino, che non può dissimulare di avere di fronte nella Russia un nemico, al quale deve opporre l'aiuto di quell'alleato, che potrebbe avere altro filo da torcere e che certo non fu tenero all'Italia quando spinse quasi l'invasione della Francia a Tunisi. Noi certo saremo un utile alleato per la Germania, aiutandola a contenere la Francia; ma chi sa assicurarci che lo sarebbe essa per noi, se la sorella latina, che vuole a nostro danno predominare sul Mediterraneo, volesse romperla con noi.

Siamo, si dice, alleati per la pace; ma noi non vediamo altro che una costosa tregua armata, che ci obbliga a tenerci costantemente colla miccia accesa e che consuma i nostri mezzi finanziarii, cui vorremmo dedicare ad opere utili per il Paese, che ha bisogno di una restaurazione economica.

Ad ogni modo le cose stanno così, e non è in nostro potere di mutarle. Noi dovremmo pensarci sopra per mettere un termine alle meschine lotte di partito, che ora col dividerci ci indeboliscono.

***

Questa settimana abbiamo avuto qualche altro discorso, qualche lettera politica, qualche voce di crisi, qualche viaggio di ministri per accaparrarsi dei voti, ma nel fondo nulla di nuovo. Il meglio, che avemmo si fu la congiunzione a Roma degli Abbruzzi. Poi si ebbe l'annunzio, che l'apertura del Parlamento è protratta al 26 di questo mese; vale a dire quando molti deputati aspetteranno le vacanze di Natale a casa. Anche in questo si rivela la politica degl'indugi. Non si sa, se l'Acton sarà ancora ministro provvisorio per allora.

Avremo da discutere il ritorno del sistema universitario al medio evo, è la fondazione di una nuova università, invece che ridurre alla metà le professionali e rendere quella di Roma una vera università scientifica nel più alto senso della parola, erigendola dinanzi alla infallibilità, che perpetua la sua anticristiana nimicizia all'Italia, tanto per insegnare, che questo è il modo vero di amare il prossimo; avremo pure l'abbandono delle ferrovie a qualche potente compagnia, che ne farà un monopolio a suo vantaggio, riprendendo però per conto del Governo la fabbrica del tabacco. Avremo una riforma della legge comunale, dove si chiede il voto universale per mettere la proprietà in mano di quelli che non ne hanno. Avremo interrogazioni ed interpellanze non poche, battaglie tra dissidenti e trasformisti, nuovi giornali, perchè ognuno dei caporioni abbia il suo, promesse di nuove ferrovie, pellegrinaggi e cose simili.

Ma aspettiamo che tutto questo ed altro si faccia vedere, e non anticipiamo giudizii, anche se avremmo ragioni di farlo. Intanto i partiti extracostituzionali si agitano e lavorano nella crudele speranza di fare del male al Paese, che per lavorare utilmente ha bisogno prima di tutto di stabilità nelle istituzioni e di mettere un fine alla politica del canagliume, che nulla di bene fa e sa fare, che tutto pretende e tutti quelli che qualcosa fanno disturba e scredita il Paese al di fuori.

Esposizione Generale Italiana-1884.
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 2 novembre.

(C.) Un'ottima notizia per tutti coloro che, abitando alquanto lungi da questa città, qui converranno, l'anno prossimo, in occasione della Mostra generale.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha definitivamente preso le seguenti deliberazioni circa le facilitazioni da accordarsi per l'Esposizione torinese:

Riduzione del 75 per cento sui biglietti ordinarii di viaggio per gli operai che si recheranno a visitare l'Esposizione in comitive composte di oltre 10 individui;

Riduzione del 60 per cento sui biglietti ordinarii di viaggio per gli espositori, per i giurati, e per gli operai in comitive composte di non meno di 10 individui;

Riduzione del sessanta per cento sui prezzi di trasporto delle merci destinate alla Esposizione.

Tutte queste riduzioni valgono naturalmente tanto per l'andata che per il ritorno.

Il Ministro dei lavori pubblici ha già approvate queste facilitazioni ed anzi ha iniziato pratiche colle direzioni delle altre reti ferroviarie per estendere a tutta la penisola questi ribassi.

Va sans dire, che queste pratiche hanno tutta la probabilità di riuscire nel loro scopo; e così nemmeno la scusa dell'eccessive spese di viaggio potrà essere addotta da coloro che lasceranno trascorrere il tempo della Esposizione senza dare una capatina in questa patriottica città.

NOTIZIE ITALIANE

Carceri e carcerati. Abbiamo bisogno di carceri, perchè il numero dei delinquenti pur troppo cresce rapidamente. Nel 1882 ve n'erano 3858 che aspettavano di trovar posto nelle prigioni loro assegnate.

L'onor. Beltrani-Scalia ha trovato che il Governo deve spendere almeno 60 milioni in carceri, per averne in quantità sufficiente. Il *Popolo Romano* consiglia invece di usare le colonie penitenziarie al di là dell'Oceano, come fanno l'Inghilterra e la Francia.

L'idea non è cattiva, ma come trovarle queste colonie? Ci costeranno un bel nulla?

Una sorella di Bellini. A Catania è morta Michela Bellini. Disse di morir contenta dacchè si erano trasportate in patria le ceneri del fratello, la qual cosa era stata il sospiro di tutta la sua vita.

Speriamo che non sia vera. Schumann, avventuriere austro-ungarico dello peggior specie, diffamatore dell'Italia sui giornali stranieri, si trova sotto processo. Corre voce che per timore di brutte propalazioni, il suo processo sia per andare a finir nel cassone.

Crudeltà. La Questura di Roma fece una retata di 58 ammoniti e li mandò a domicilio coatto. Fra gli altri, c'era un pover uomo, ravveduttisimo, e che, non potendo sfuggire alle continue, insistenti visite della questura, appunto come ammonito, s'era visto costretto ad allontanarsi dalla famiglia, a mutar nome, per tenersi nascosto e trovar lavoro.

La moglie, quando seppe la sua disgrazia andò alla questura, ma non le diedero retta. Disse che si sarebbe recata dal ministro, e la minacciarono di serii guai. Andò da Bolis che le rispose di non saper nulla. Poco dopo fu presa, chiusa in custodia, maltrattata e venne rimessa in libertà solamente per ordine dell'Autorità superiore.

Ecco un vincolo famigliare spezzato e punito il ravvedimento come una colpa e messa una povera donna sulla strada della sventura.

Speriamo che S. E. Giannuzzi finisca presto le sue riforme sulla *legge* dell'Ammonizione.

Intolleranza pretina. A Sassari un parroco allontanavasi da un corteo funebre di cui faceva parte, perchè il corteo doveva passare pel corso Vittorio Emanuele II.

Due nuove commedie. Giuseppe Giacosa ha quasi ultimate due nuove commedie di cui l'una in prosa e l'altra in versi. Uno dei due lavori porta per titolo *La marchesa Anna.*

Condannata a morte. Maria Mazzerti e sua figlia Barbini Linda comparvero alle assise di Pallanza imputate d'infanticidio. La Linda s'era sgravata d'un bambino illegittimo che la madre avea strangolato. I Giurati mandarono assolta la figliuola e condannarono l'indegna vecchia alla morte!

D'accordo col papa. L'Arcivescovo d'Aquila e il vescovo di Sulmona che furono a visitare il Ministro Genala nell'inaugurazione della ferrovia Teramo-Aquila, avevano prima ottenuto il permesso del papa. Eccoli colle spalle al muro!

Niente per la Regina. Nel bilancio comunale 1884 di Mantova erano fissate 300 lire per festeggiare i giorni natalizi del Re e della Regina. Nella discussione, il consigliere Sacchi si levò su a protestare che la Regina, costituzionalmente, è un bel nulla, che si lasciassero a posto le 300 lire, ma soltanto per festeggiare il natalizio del Re. Su 22 consiglieri, 12 votarono (per appello nominale) in favore della proposta Sacchi, compresi i membri della Giunta che avevano stabilito il bilancio, coi due assessori che erano sorti a combatterla pochi momenti prima.

Oh la *scolastica* dei liberaloni!

Le braccia di uno sciopero. Vi ricordate che i macchinisti della Società generale italiana si posero in isciopero a Genova ed a Palermo? Il loro colleghi, che si trovavano a Venezia, ne hanno seguito l'esempio. Si prevede che lo sciopero si allargherà ancora.

NOTIZIE ESTERE

La cavalleria e le armi da fuoco. Nella guerra del 1870-71 morirono 65,610 tedeschi. Solamente 6 furono uccisi da colpi di sciabola e 221 feriti.

Umanità elettorale. Molti operai delle grandi città inglesi dimorano nei sobborghi, per colpa dei gravi affitti; ma perciò non possono essere elettori urbani. Il partito radicale fa una campagna in loro favore e promuove un'associazione per costruire case operaie nelle città.

Almeno una volta che dai partiti risulti qualchecosa di vero bene!

Una spia? Danzica 2. Si arrestò un individuo nominato Pietrowski, incolpantesi da sè d'essere inviato dai nihilisti per commettere un attentato contro Bismarck.

Interrogato depose che i nihilisti lo mandarono a Danzica dove il denaro gli fu rubato. Gli furono sequestrati un poema nihilista e della morfina.

Nihilisti. Pietroburgo 4. Furono arrestati a Pleskof quattro polacchi che erano impiegati in una grande fabbrica di calzature di un signore polacco. Si assicura che questo stabilimento ha l'unico scopo della propaganda nihilista.

I martiri del lavoro. Marsiglia 3. In seguito ad una esplosione due minatori italiani, Matteo Cavanno e Giovanni Marselli, rimasero orribilmente bruciati. Il primo ha perduto completamente la vista; l'infelice ha numerosa famiglia.

Berna 3. A Basilea sono crollate le cantine dello stabilimento Burkhardt.

Dieci operai furono sepolti sotto le macerie, due vennero già estratti cadaveri dai pompieri.

Molti i feriti.

La censura russa. Trentacinque anni or sono si chiese a Pietroburgo il permesso di rappresentare il *Guglielmo Tell* di Schiller. Quella prudentissima censura lo diede adesso.

Una testuggine colossale. — Giorni sono fu spedita a Fiume una testuggine che pesava non meno di 56 chili. Periti in materia calcolano che quella bestia conti 150 anni d'età. Venne regalata al giardino zoologico di Budapest.

Colera fra i pellegrini. È scoppiato il colera fra i pellegrini della Mecca: la strada delle carovane è seminata di morti. Per obbligare i reduci alle quarantene si è dovuto ricorrere a mezzi che ne mandarono alcuni nell'altro mondo ed altri nell'ospitale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Per i possessori di titoli. La direzione generale del debito pubblico ha stabilito che anche pel corrente semestre gli interessi delle cartelle al portatore saranno pagati in anticipazione. Invece, cominciando dal primo semestre 1884, il pagamento si effettuerà alle scadenze ordinarie, vale a dire al 1 luglio e al 1 gennaio.

Brazzà di Savorgnan. Lietissimi pubblichiamo il segueute telegramma che la nobile famiglia Brazzà ha ricevuto da Parigi:

« Non abbiate alcuna inquietudine circa notizie della morte di Pietro o Giacomo; le dicerie sparse sono opera di gente male intenzionata ».

La Presidenza dei Reduci indirizzò il giorno 3 corr, XVI anniversario della battaglia di Mentana, al Sindaco di quel Comune il seguente telegramma:

« Società Reduci Friuli commemora giorno Sacro Mentana sconfitta gloriosa preparante caduta tirannide sacerdotale. »

Il Sindaco di Mentana rispose la seguente:

« Questa Rappresentanza Municipale ricevuto telegramma codesta patriottia Società esprime simpatia popolazione Mentana commossa oggi ricorrenza commemorazione caduti 3 novembre 1867. »

Un ladro ostinato. Giovedì sera Ferdinando Chiopris, quello sfortunato che vide, non è molto, bruciarsi la casa appena ultimata fuori porta Villalta; tornava precisamente a casa. Entrando, gli parve di udire uno strano rumore, di veder un' ombra a dileguarsi. Gli nacque il sospetto che si trattasse di un ladro, visitò in lungo e in largo l'abitazione: nulla mancava, le serrature erano a posto ed il Chiopris andò a dormire tranquillo.

Ma il ladro era stato e sabbato, proprio sul mezzogiorno, tornava, con una ostinazione degna di miglior causa.

Entrò liberamente, rapidamente: chi lo avesse veduto, lo avrebbe preso per un amico di casa; salì le scale e già aveva cominciato a magnetizzare un armadio, quando fu scoperto da alcune donne. Per una di quelle fortune che toccano solamente a chi abita fuor delle porte, passavano in quel momento per la via due guardie di P. S. che, ricevuto in mezzo a loro il bravo lavoratore, lo condussero in *domo petri* tanto perchè i suoi rari talenti non rimangano sconosciuti.

Dicono che il ladro sia un giovinotto, apparentemente civile. Peggio per lui.

Si aprirà? Circola per Udine un' istanza, diretta al R. Prefetto, nella quale molti genitori domandano che venga sollecitata l'apertura della nostra Scuola normale femminile. Ciò dà occasione anche a noi di deplorare, che in cosa di sì alta importanza, come è l'educazione della figlia del popolo, la quale vuol essere apparecchiata all'ufficio di pubblica insegnante o di saggia educatrice nella famiglia, il Governo si mostri così poco interessato. A giustificare il ritardo lamentato si dice, che da lungo tempo il Ministro Baccelli ha presentato alla Corte dei conti il decreto di pareggiamento per esservi registrato e che la Corte l'abbia respinto. Se vero è però quanto il giornale cittadino *Il Popolo*, asseriva il decorso giovedì, che cioè ancora sette mesi fa il Governo iniziava le sue pratiche per dare un assetto durevole a questa scuola, a noi pare essersi stato un tempo ad esuberanza bastevole a superare le difficoltà oppostegli, quando non si voglia ammettere che le domande dirette alla Corte dei conti per l'esame ad essa spettante si debbano mandare un anno per l'altro.

Noi potremmo fermarci a mostrare al Ministero come ragioni di alta convenienza e di giustizia richiedessero da parte sua ben altri riguardi, ed avremmo tante cose a dirgli; ma lasciamo tutto da un canto, specialmente la questione di personali interessi; lo pregheremo solo di pensare al danno che deriverebbe alle tante famiglie che hanno iniziato le loro figliuole negli studi di questa scuola, se oggi dovesse cessare od essere di molto ritardata l'apertura. Noi potremmo nominare varie persone le quali nella persuasione che l'eterno silenzio del Ministero significhi non volerne egli più sapere, hanno deliberato di mandare le loro figliuole a proseguire i loro studi fuori di provincia, sebbene ciò torni di grave danno alla domestica economia.

Ancor un po' che si aspetti, vedremo prender l'iniziativa di sostituirsi a questa scuola una di quelle pie società che germogliano anche tra noi, le quali, pur di salvare la gioventù minacciata *dalle perverse dottrine d'oggidì*, e fare delle giovinette tante ancelle del Signore, sono disposte ad ogni sacrificio.

Noi potremmo, ripetiamo, dir tante belle cose per mostrare la sconvenienza di questo modo di procedere; ma tralasciamo di farlo, certi che ogni ordine di cittadini disapproverà questa ingiustificata lentezza, e certi del pari che gli argomenti più serii non varrebbero a mutare i propositi di uomini, che pare, abbiano in animo di mutare indirizzo agli studii, tutto disorganizzando.

Morto! Il povero Masolini è morto ieri, dopo un'agonia dolorosissima. Povero fanciulletto, alla tua tomba un fiore, alla tua sventurata madre una lagrima!

Una notte d'inferno fu la scorsa notte. Ubbriachi per ogni via, canti, grida, urli, baruffe fino alle prime ore del mattino. Alle 11 una compagnia di 10 e 12 lordava, batteva coi bastoni per le porte, faceva tutto ciò che di peggio si può fare. Contemporaneamente avveniva una baruffa al caffè al ponte degli Angeli, ed altre più o meno accentuate in altri pubblici ritrovie per la via.

Riferiamo queste notizie a titolo di cronaca, convinti pienamente che a nulla gioverebbe qualunque reclamo.

Ormai l'Ufficio di P. S. si è dimostrato impotente a tutelare la quiete notturna.

È inutile adunque reclamare.

Ma è inutile anche un'altra cosa, ed è l'ufficio stesso.

Dal momento che qui non succede mai un reato, quell' ufficio dovrebbe almeno, non avendo altro da assicurare, studiare i provvedimenti per proteggere il riposo dei cittadini. Se non sa fare neanche questo, tant' è che lo chiudano addirittura.—

Così uno degli ultimi numeri della *Provincia di Vicenza*. La notte scorsa da noi è stata poco meno infernale; è constatato intanto che una compagnia di ubbriachi percorse a lento passo via Grazzano dalla mezzanotte circa fino all'alba, cantando a squarciagola, buttandosi contro le porte e non lasciando dormire una maladetta nessuno.

Ci sottoscriviamo a quanto dice la ottima *Provincia di Vicenza*.

Disgrazia alla Ferriera. Certo Giuseppe M., triestino, ammogliato e domiciliato a Udine, in via Villalta, occupato alla Ferriera, con un colpo di ferro rovente ebbe spezzata una gamba e forse dovrà subire l'amputazione.

Quanti sono ogni giorno i martiri del lavoro!

Albo della questura. Bianco, sempre bianco: di una bianchezza cronica addirittura.

La fanfara di cavalleria. Ier sera abbiamo potuto sentire di nuovo l'egregia fanfara del V° cavalleria (Novara). Il bel modo, il vero affiatamento, la potenza armonica, lasciarono in tutti le più grate impressioni e il più vivo desiderio di tornarle a gustare.

Un asino e sei bestioni. Sei bestioni, il vino bevuto dai quali pesava complessivamente per un altro di loro, tolsero a nolo un somaro e si fecero trascinare dalla povera bestia per parecchie contrade della città, incoraggiandola tratto tratto con delle grandi elargizioni di *vena*. Verso le 8, la carovana, che faceva stazione ad ogni osteria, si trovava sul bivio tra via Villalta e via Redentore. Lì nacque un diverbio. Alcuni volevano andare da una parte, alcuni dall'altra; smontarono e si bastonarono per bene durante una mezzoretta, che fu un vero refrigerio per l'asinello.

Poi, rapaciati, come se nulla fosse, presero, non mi ricordo più quale delle due vie. Ecco che cosa vuol dire andare a cercar.... notte col lanternino.

Beneficenza. La pietà ci persuase di accogliere l'invito contenuto nella seguente che pubblichiamo:

Spett. Redaz. del Giornale di Udine

Le sarei obbligata se fosse compiacente di aprirmi una sottoscrizione nel suo reputato Giornale come accennava una mia circolare, colla quale mi rivolgeva ai commilitoni di mio marito morto alla presa d'Ancona.

E un bene inestimabile che sarebbe inquantochè sono vedova e povera.

Sono fiduciosa di un buon esito protestandomi

devotissimi

BORLUZZI FRANCESCO fu Giuseppe
Cro+ce di ZAMPARO LUCIA ved. Borluzzi
Cro+ce di BORLUZZI ROSA fu Giuseppe

Ai nostri associati in ritardo. Tutto è lavoro, anche quello del giornale; nessuno lavora per niente. Il giornalista compreso, che vive, come qualunque operaio, delle proprie fatiche. Gli associati in ritardo non vorranno che si lavori per nulla, per il solo onor di servirli: abbiano dunque la bontà di diventare associati in giornata!

Anche la roggia a lutto. Oggi mattina poco dopo le 10 la roggia in Via Palladio corse per una mezz'ora nera come un drappo funebre. Le povere donne che lavavano, dovettero lasciar tutto in asso. Dapprincipio si temeva una disgrazia, qualche annegamento in massa; ma poi si è capito che la era soltanto una questione di tintoria.

E dire che ci dev'essere un regolamento che lo proibisce!

Un ubbriaco ed un vigile. Sabato sera un contadino di Pasian di Prato, ubbriaco fradicio, veniva traballone per via dei Teatri ed era per restar investito da una vettura, quando fu salvato da alcuni transeunti. Accorse il bravo Vigile Morcelli e con una pazienza inesauribile lo sorresse e voleva accompagnarlo a casa. L'ubbriaco si oppose, prima con parole, poi con degli spintoni che, senza il Morcelli, sarebbero riusciti fatali a lui solo.

Riuscì il vigile ad adagiarlo sull'erba presso l'Ospitale e ne lo sorvegliò per un tratto di tempo, in attesa che il sonno e il fresco lo restituissero in sè un pochino... ma quando fece per risollevarlo, l'ubbriaco! non pago di contumelie, cercò più volte di farlo cadere, di morsicargli le gambe: sorgeva, cadeva, dibattendosi, ed anzi gli macchiò di sangue la tunica.

Infine il Morcelli, avendo potuto sapere che il beone era di Pasiano, ebbe un' idea felice: immaginò che, venuto a Udine coll'asinello, avesse il suo recapito in qualche stallo di Via Poscolle; trascinando con sè l'ubbriaco, trovò lo stallo e mise a smaltir la sbornia sul fieno quel contadino bestiale.

Un bravo di cuore all'intelligente e solerte vigile urbano.

La fine di un patriarca. È il gelso colossale ed antichissimo sul ponte di Via Poscolle. Minaccia di cadere sotto il peso degli anni ed abbiamo visto che lo hanno già puntellato per sostenerlo. Di lui si potrà dire che visse lunghi e lunghi anni e che restò sempre gelso com'era nato!

Teatro Minerva. Questa sera *Crispino e la Comare*. Precederà il ballo *Fanny*.

Signor Commesso sanitario. Il sottoscritto naso vi supplica di ritenere che dal vespasiano presso i teatri non emanano profumi di viola o di timo, quantunque lo si lavi ogni mattina nella maniera meno decente; e che s'invocano i vostri disinfettanti da tutti i non devoti alla Dea Cloacina.

Un naso non raffreddato

Leva militare. Oggi hanno incominciato a passar la visita i Coscritti del Distretto di Palmanova.

Imposta sui redditi della Ricchezza mobile per gli anni 1881-82-83. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente:

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), e dell'art. 37 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª), il Ruolo suppletivo dell' imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1881 a 83 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nel Ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

10 dicembre 1883.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro i tre mesi dalla pubblicazione del suindicato Ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

2. Che per la doppia inscrizione di uno stesso reddito nel Ruolo di un Comune, o nei Ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse, quando non se ne contesti nè l'ammontare nè l'esistenza, può il contribuente ricorrere alla Intendenza di Finanza o al Ministero delle Finanze, secondo la duplicazione siasi verificata nei Ruoli di due Comuni della stessa provincia o di due provincie diverse; e ciò senza pregiudizio del diritto di ricorrere alla Commissione provinciale o alla centrale (art. 108 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

3° Che parimente entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendenza di Finanza per le cessazioni di reddito verificatesi avanti la pubblicazione del Ruolo, e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione.

Anche dopo decorsi i tre mesi dalla pubblicazione del Ruolo o dalla cessazione del reddito può il contribuente ricorrere alla Intendenza: ma lo sgravio si concede soltanto a contare dal giorno della presentazione del ricorso, del quale dovrà essere rilasciata ricevuta (art. 110 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022);

4.° ed ultimo. Che per i ricorsi alle autorità giudiziaria il termine è di 6 mesi, e che decorre da questa pubblicazione del Ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell' ultimo atto di accertamento, quando questo non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022).

Il reclamo in nessun caso sospende l' obbligo di pagare l' imposta alle scadenze stabilite.

Dal Municipio di Udine, li 2 novembre 1883

Il f. f. di Sindaco L. PUPPI.

Un vagone di vitelle Schwyz, provenienti dalle falde del Rigi, giungeva ieri a Udine. Questi animali vennero commessi direttamente da alcuni dei più distinti allevatori della provincia, in seguito ad iniziativa del prof. D. Pecile. Scopi di questa importazione, a quanto ci consta, sarebbero: I. di esperimentare, se da vitelle di quella classica razza si possano ottenere nella nostra pianura, mediante un trattamento razionale, vacche aventi le qualità lattifere, che si riscontrano, non solo in Isvizzera, ma anche nelle *bergamine* lombarde, ed in altri paesi dove la produzione del latte ha una primaria importanza nella rurale economia; II. di tentare fra noi la riproduzione di animali di questa razza, per emanciparsi dalla sempre più costosa importazione dalla Svizzera. L'Esposizione di Zurigo, avendo messo in maggiore rilievo i pregi di questa razza, ha prodotto l'effetto di aumentarne in quest'anno il prezzo di un terzo.

Facciamo plauso agli allevatori che con ispendio non lieve tendono a rendere alla nostra agricoltura un importante servigio. Ci permettiamo però di ricordare a loro, che la razza Schwyz, se incontestabilmente è una delle più lattifere d'Europa, perchè può dare da 25 a 28 litri di latte al giorno, è però più delicata ed esigente della friburghese.

Se dunque i signori allevatori ci tengono ad ottenere dalla razza Schwyz i risultati che si propongono, conviene che abbiano presente, che sebbene a noi non manchino i mezzi per una buona alimentazione, siamo però abituati a somministrare al nostro bestiame razioni povere e insufficienti. Una vacca per poter dare una massa di latte così considerevole, ha bisogno di un alimento proporzionale alla perdita che subisce con queste produzioni, di più gli alimenti vogliono essere somministrati sotto forme atte a favorire la produzione del latte.

Notiamo altresì, che quando si tratta di acclimare nel proprio paese una razza nuova bisogna procacciarle condizioni corrispondenti a quelle dei paesi donde vengono, od almeno il più possibile favorevoli. La razza di Schwyz popola le cascine lombarde; ma colà essa trova più che da noi, un nutrimento abbondante e sostanzioso ed atto a darle molto latte. Se si vuole propagare questa razza nella nostra pianura si pensi anche ai prati irrigatorii come in Lombardia. Ricordiamo poi anche di avere letto in Villeroy, che nella Baviera renana gli Svizzeri che prendevano le vaccine con partecipazione di prodotto facevano consumare ad esse il doppio fieno di quelle del paese, ma che producevano poi anche in ragione di quello che mangiavano.

La vacca da latte si deve considerarla come una macchina; la quale è tanto più buona quanto più è atta a convertire in latte il suo cibo.

Crediamo, che la razza Schwyz si possa largamente adoperare nelle nostre valli montane e nel pedemonte a miglioramento delle razze esistenti, ma si abbia da sperimentarla anche in pianura. Speriamo poi, che avendo pensato ad introdurre questa razza lattifera, si pensi anche ad estendere al più presto l'irrigazione.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 95) contiene:

1 e 2. Avvisi per vendita coatta di immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nei giorni 24 e 26 novembre corr. nella R. Pretura (II Mand.) di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

3. Avviso. A tutto 15 novembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti di maestra nel Municipio di Meretto di Tomba: I per la scuola mista di Plasencis-S. Marco collo stipendio di lire 550. II per la scuola femminile di Meretto collo stipendio di lire 366,66.

Tribunale di Udine. Sezione I e II. Ruolo delle cause da trattarsi nella I° quindicina del mese di novembre corr.:

6 Del Giulio Santa, sorveglianza.
» Rocchetto Amadio, ingiurie.
» Rizzi Giuseppe, furto.
» Serafini Pietro, contrabbando.
» Finotti e Paviotti, ribellione.
» Maddaloni Angela, furto.
7 Peressini Eugenio, omicidio involont.
» Bardon Stefano e C., contrabbando.
8 Cuciz Maria, falsa deposizione.
» Micino Luigi, stupro.
» Qualizza Pietro, sottrazione pegno.
» Feruglio Angelo, ingiurie.
12 Mattiuzzi Santa, furto.
» De Campo e Pozzi, furto.
» D'Amico Luciano, eccitam. a reato.
» Cimbaro Antonio, furto.
13 Bon Luigi ed altri 2, esercizio arb.
» Feruglio Michele, contrabbando.
» Ferigutti Gio. Batt., ferimento.
» Saccardi Pietro, truffa.
14 Cimbaro Giacomo, contrabbando.
» Scuor Antonio, ferimento.
» Raffaelli Gio. Batt., contrav. sorveg.
15. Ceddini Fulgenzio e C., truffa.
» Ceddini Fulgenzio, truffa.

Società udinese di ginnastica. Lunedì 5 corr. ha luogo l' apertura normale delle due palestre.

Nella maggiore si dànno lezioni agli allievi dalle ore 6 alle 7 pom. rimanendo libera per i soci dalle ore 7 alle 9.

Nella minore si dànno lezioni di scherma dalle ore 7 alle 9.

Soci od allievi, che amassero lezioni di scherma alla mattina, prendono separati accordi col maestro Petoello.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 6 alle 9 di sera.

Noci e Latte. Riceviamo e inseriamo nella sua integrità:

Osservato in saggia scrittura: Le Madri Greghe, ristorano dalle fatiche i loro Erroi: dando a cibarsi Nocciuole e Latte Vollere e Potere in ogni Padre il farne acquisto dal sottoscritto per interprettare l'utile, anche in mancanza di Denari pronti; essendo il venditore protetto dalle Ospizie Beneficenze.

GIOVANNI ROVEDO

Ringraziamento. I coniugi Luigi e Sofia Marozza commossi ringraziano vivamente tutti coloro — e specialmente il dottor Riccardo Pari — che pietosamente si prestarono, durante la breve malattia che repentinamente trasse al sepolcro la primogenita loro figlia *Margherita* e che begnignamente concorsero ai funerali seguiti ieri, accompagnandola all'ultima dimora.

Speciale ringraziamento tributano al molto Rev. Parroco Novelli, ed alle Ancelle della Chiesa del SS. Redentore per l'assistenza prestata alla defunta loro consorella e per gli splendidi funebri resile, ai quali con vero amore parteciparono.

Udine, 5 novembre 1883.

Necrologo. Stamane alle ore 5, dopo lunga e penosa malattia, spirava non ancor ventenne **Miceli Iginia.**

La madre, i fratelli ed i parenti desolatissimi ne danno il triste annuncio avvertendo che il funerale seguirà domani 6 corrente alle ore 4 pom. partendo dalla piazza Patriarcato n. 2 sino alla chiesa parrocchiale delle Grazie.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. sett. dal 28 ottobre al 3 novem.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	6
Id. morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 15

Morti a domicilio.

Umberto Regis di Luigi di mesi 6 — Patrizio Comino di Pietro d'anni 24 agricoltore — Luigia Zilli di Valentino d'anni 1 mesi 3 — Rosa Milani di Antonio di mesi 1 — Rosa Vacchiani-Zandigiacomo fu Giuseppe d'anni 69 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Lucia Lauro fu Giacomo d'anni 30 cameriera — Maria Lesa-Blasig di Giacomo d'anni 40 contadina — Giuseppe Picco fu Domenico d'anni 63 falegname — Clelia Tasadia di mesi 7 — Giuseppe Fantini fu Giovanni di anni 75 — Luigi De Giusti di Giacomo d'anni 20 agricoltore — Eurosia Rizzi fu Francesco d'anni 33 ancella di carità, dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine. Totale n. 12.

Matrimoni.

Giacomo Driussi muratore con Angela Corubolo contadina — Luigi Vittore calzolajo con Lucia Disnan setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.

Alessandro Romanelli fabbro con Anna Giorgiutti contadina — Luigi Pellarini facchino con Lucia Viviani setajuola — Giuseppe Cattarossi facchino con Luigia

Moro setajuola — Angelo Bassi agricoltore con Felicita Zenarolla casalinga — Pietro Collavino stradino con Teresa Celotti contadina — Pietro Galleassi impiegato daziario con Eudossia Delbianco casalinga.

Oltre confine.

La Marinella sequestrata. Era corsa voce che il governo austriaco a Trieste avesse sequestrato la composizione musicale *Marinella* del maestro Sinico. Ohibò! L'Austria invece ha sequestrato l'*Indipendente*, giornale triestino, per un articolo intitolato: *Marinella, 1 novembre 1883*. Riservato l'esame degli altri titoli, conclude la Procura di Stato.

Carità triestina. L'Unione filantropica *La Previdenza* fa caldo appello a tutti i triestini di buon cuore perchè vogliano rimetterle indumenti da vestirne i poveretti nella prossima stagione invernale.

Il vescovo di Parenzo. Ferve la lotta per la nomina del vescovo di Parenzo. Sono, e non soltanto adesso, in predicato per quella sede i monsignori Valussi e Franco; ma ecco il *Soca*, organo slavo, che, facendo le considerazioni più bizzarre, pigliando la lepre colla tartaruga, vorrebbe infine che fosse data la preferenza ad uno sloveno!

Fortuna che l'egregio giornaluccio non pretende un cosacco!

Un altro sequestro. Si conferma il sequestro del *Corriere di Gorizia* in data del 24 ottobre p. p. per una corrispondenza sul ponte dell'Auzza.

Se si fosse trattato poi di un ponte come quello dell'on. Costa o compagnia bella, povero *Corriere*, me lo impiccavano addirittura!

Visita al cimitero. Nizza 3 Ieri fu concorso straordinario di gente al cimitero.

Ricche e numerose corone furono deposte sulle tombe di Garibaldi e di Gambetta.

La polizia dovette regolare la circolazione.

Le patate?

E perchè non potrebbero anche per il Friuli diventare le *patate* un genere di *esportazione*, come lo sono già per altri paesi d'Italia? Cirio ed altri non le coltivano e non le domandano per esportarle? Non possiamo noi produrle primaticcie per quei paesi che le avrebbero più tardi di noi e che ne farebbero grande richiesta, essendone consumatori molto più di noi?

Ci dicono, che anche nell'agro pordenonese c'è qualcheduno, che coltiva per esportare in Germania; ma, se le patate si avessero in abbondanza, gli esportatori sarebbero pronti ad acquistarle.

Oggidì sono molti quelli, che capiscono dover trattarsi l'agricoltura come un'industria commerciale. Vale a dire, a costo di comperare da altri anche quello che ci occorre, noi dobbiamo cercar di coltivare tutto quello cui possiamo portare sul mercato con nostro tornaconto.

E fra i diversi generi possono essere anche le patate, massimamente le qualità primaticcie.

Ora bisogna fare due cose, intanto come prova: cioè cercare i luoghi più addatti per questa coltivazione, facendo per alcuni anni una coltivazione sperimentale, e darsi delle patate di qualità primaticcia, cercandole anche dove si trovano, e dove se le hanno fatte colla *selezione*.

Gl'Inglesi, che sono gran mangiatori di patate e che ne ornano con esse le loro famose bistecche tanto di bue, come di montone, hanno tenuto questo modo per farsi delle patate primaticcie.

Essi hanno colto la semente delle patate da quelle piante, che la maturavano prima; così sono procedenti anno per anno, ed oltre al dare ad esse condizioni di pronta vegetazione, ne hanno una varietà primaticcia. Quelle patate sono più piccole delle altre; ma sono mature a tempo e buonissime da mangiare.

Poi bisogna cercare le plaghe più addatte per la coltivazione. E saranno in Friuli, oltre quelle delle vallette montane, e del pedemonte, dove però vegetano più tarde, quelle altre, per le primaticcie, dove il terreno è più fertile, ma sciolto e fresco, perchè umettato dalla filtrazione, senza essere però umido troppo.

In genere bisogna evitare per tale coltivazione i luoghi dove quei bulbi, a causa delle ricorrenti siccità, soffrono delle interruzioni nella vegetazione; poichè in tale caso, arrestandosi essa prima che sieno giunte a maturanza, colle pioggie sorvenute i bulbi rigermoglierebbero, e quindi si guasterebbero e diventerebbero acquose, poco farinacee, di cattivo sapore ed anche dannose alla salute.

Adunque bisogna cercar di trovare i terreni addatti ed il clima anche. Le varietà si possono introdurre dal di fuori, ma anche si deve cercare di formarsele. Se si ottiene una buona produzione, si può dedicare dei vasti spazii alla coltivazione delle patate. Anche prima di farne la esportazione, si potrebbe ottenere una coltivazione rimunerativa sia per i mercati locali, come per le famiglie contadine e per i bestiami, ed anche per la fabbricazione del glucosio, che si adopera in altre industrie ed anche nella vinificazione.

O queste fabbriche, o Cirio, od altri ne faranno ricerca quando sappiano di trovarle in una certa quantità.

I calcoli di tornaconto costante si faranno dopo che si avranno fatti gli sperimenti, che potranno fruttare più o meno sulle prime, ma non risulteranno dannosi di certo.

È poi sempre bene di avere una pianta di più nella rotazione agraria. Questa è una delle regole elementari della buona agricoltura, giacchè i raccolti alternati sono sempre più proficui.

Insomma, sperimentiamo anche le patate, che potranno anch'esse giovare ai coltivatori della terra.

V.

FATTI VARII

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

CORRIERE

Soltanto croato!

Il *Pozor* annunzia che il ministro ungarico delle finanze diede ordine di porre fuori d'uso, in Croazia, Slavonia ed ex-Confini, le stampiglie a doppia lingua.

Manifesto d'alto tradimento.

Leggiamo nella *Triester Zeitung*: La gendarmeria in Lubiana confiscò mercoledi scorso una cassa, in cui, tra altro, si trovarono parecchie migliaja di manifesti scritti in lingua slovena, di natura sediziosa. La cassa proveniva da Venezia ed era indirizzata ad una certa signora Br.

Stato d'assedio.

Pietroburgo 4. È proclamato lo stato d'assedio lungo tutta la linea ferroviaria da Tifis a Baku, crescendovi il movimento comunista, specialmente da parte dei contadini.

Belgrado 4. Un *Ukase* del re proclama lo stato d'assedio nel Circolo di Zaicar per la renitenza degli abitanti nella consegna delle armi.

Calme febbrili.

Vienna 3. Partivano due operai socialisti espulsi da Vienna. Più che tremila operai, ordinati in processione, mesti e silenziosi accompagnarono i due colleghi espulsi: mantennero un contegno esemplare e si sciolsero pacificamente. Meglio così: finchè dura.

Eppur si muove.

A Roma si radunarono i capi dei gesuiti, per nominare un successore coadiutore del padre Beckx che ha 90 anni. Giunsero nel più stretto incognito da tutti i paesi; la scelta cadde sul padre Egrelli, d'origine tirolese.

La va la gatta al lardo ecc.

Ferry dichiara alla tribuna che il governo cinese sconfessa il proprio ambasciatore; ora l'ambasciatore stampa su tutti i giornali di Parigi che la dichiarazione di Ferry è una menzogna!

La guerra colla Cina è ormai certa; altrettanto certo è lo smacco colossale del ministro Ferry.

I briganti.

Trapani 4. Oggi, in vicinanza della città, fu commesso un'audacissimo ricatto. Dodici malfattori fecero prigioniero il duca di Castelmonte che tornava a Trapani in carrozza dalla sua villa.

L'autorità spiega una grande energia nella ricerca dei ricattatori. La città è impressionatissima. Anche in Sicilia vi è del marcio, ma i *medici* fanno orecchie da mercante e al più rimettono malati e cure nelle mani rozze di qualche *infermiere*.

La causa di un popolo.

Parigi 4. Gli albanesi dell'alta Albania, Macedonia ed Epiro spedirono alle grandi potenze un memoriale chiedente l'annessione alla Grecia, dichiarando che l'opinione degli albanesi è un plebiscito o una guerra d'esterminio.

Il colera.

Alessandria 4. Ieri vi furono qui tre decessi di colera.

Figaro qua, Figaro là.

È morto Moroni, il Gaetaniello famoso, barbiere, amico, padrone di S. S. Gregorio XVI. Fu onnipotente: visse 82 anni: ultimamente compilava un dizionario ecclesiastico.

Un altro barbiere, quello del segretario generale Costantini, fu da S. E. Baccelli nominato archivista del Museo Kirkeriano. Oh l'aria di.... Roma!

C'è sempre un amico.

Gl'inglesi volevano a tutti i costi uscir dall'Egitto e lasciarlo in libertà; ma ecco, sul più bello, il console austriaco d'Alessandria ha presentato una formale protesta, nell'interesse degli Europei, per invitarli a restare!

Napoletanerie.

A Napoli si vuole la direttissima Roma-Napoli. Se no, dice il *Corriere del mattino*, Napoli che fu un elemento di equilibrio, potrebbe cessare di esserlo, quando fossero offesi i suoi interessi.

Non potendo astenerci da certi confronti, ci viene in mente il motto di un dramma di Vittor Hugo:

Brescia ha tutto e Padova nulla; ma Brescia morde e Padova.... lambisce!

Un antico tornava a casa.

Il ministro Berti, recandosi a Ceccano, è caduto di carrozza. Fortunatamente non si fece alcun male.

Garibaldi e i garibaldini.

Menotti Garibaldi, presidente dei Reduci romani, diede le sue dimissioni, dopochè i Reduci dichiararono di non voler intervenire in corpo al Pellegrinaggio nazionale e non vuol ritirarle. Per evitare una crisi disgustosa, i Reduci discuteranno di nuovo la stessa proposta e Menotti ritirerà le dimissioni se l'intervento al Pellegrinaggio sarà fatto dalla Società in corpo.

Ercole e Anteo.

I feniani d'America rivendicano per sè la responsabilità delle esplosioni sulla ferrovia di Londra. « È opera dei fratelli nostri, dichiarò O' Donovan Rossa, l'Inghilterra vedrà fra breve con chi ha da fare. Queste esplosioni non sono che avvertimenti, diretti a provare che la capitale può essere ridotta in cenere dagli irlandesi, e questo succederà se l'Inghilterra non vuol cedere. Se noi si volesse, tutti i bastimenti con bandiera inglese, i quali navigano intorno all'isola di Mautsattan, sarebbero bruciati in una notte. Aspettatevi fra pochi giorni un nuovo attacco. »

TELEGRAMMI

Parigi 4. Il *Journal des Debats* pubblica un articolo di Say che racconta il suo viaggio nell'Alta Italia. Constata che l'iniziativa privata e il discentramento del credito produsseso il progresso della ricchezza in Italia. Elogia Luzzatti e descrive lungamente l'organizzazione delle banche popolari. L'articolo è simpaticissimo per l'Italia.

Atene 4. Il comitato di soccorso per gl'inondati della Tessaglia diresse un appello alla carità universale. I danni materiali sono enormi a Larissa e nelle pianure della Tessaglia. Vi sono dieci vittime.

— La progettata riorganizzazione della marina si estende alla costruzione di due corazzate di trasporto e due torpediniere. Il governo chiese con una circolare ai cantieri inglesi, francesi e tedeschi, quali sarebbero le loro condizioni per la costruzione delle anzidette navi.

Tunisi 4. Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che classifica le piazze di guerra e i posti militari in diciotto località della Tunisia, fra cui Tunisi, Biserta, Susa, Sfax e Gabes.

Roma 4. La *Rassegna* smentisce che Genala abbia stipulato convenzioni con alcuni banchieri italiani per l'esercizio delle ferrovie.

Questo giornale assicura che il ministero dei lavori pubblici non ha ancora ultimato gli studi sul problema ferroviario.

Roma 4. Al ministero dell'interno si sta ora preparando un progetto di legge per l'istituzione d'un grande archivio centrale da costruirsi nei nuovi quartieri. In questo archivio verrebbero raccolti tutti i documenti delle amministrazioni centrali dello Stato.

Napoli 4. Iersera i cori e l'orchestra del San Carlo eseguirono una serenata sotto le finestre di Depretis; vi assisteva una grande folla. Vennero fatti ripetuti applausi al ministro.

Roma 4. Sinora non è accertato se i deputati dissidenti terranno l'annunziata adunanza di Napoli.

La *Riforma* di questa sera scrive che bisogna far opposizione al Depretis, ma occorre opporgli idee chiare e ben definite, il che sinora non fece l'opposizione.

La *Rassegna* dal suo canto esorta il Depretis a mettere il ministero in perfetta armonia colla maggioranza.

Roma 4. Dicesi che otto Società abbiano mandato le loro offerte al ministero per l'esercizio delle ferrovie.

Parigi 4. Ieri fu inaugurata l'apertura dei Tribunali con una messa solenne.

Notizie commerciali.

Trieste, 3 novembre.

Coloniali. Caffè. Affari nelle qualità Brasile discretamente attivi, prezzi d'aumento.

Zuccheri. Mercato fiacco; prezzi in ribasso.

Cotoni. Mercato nullo.

Cereali. Mercato invariato.

Frutta. Mercato fiacco.

Olii. I prezzi oliva in aumento. Altre qualità fermi.

Petrolio. Mercato fermissimo.

Pellami. In pelli grosse limitati affari; prezzi invariati.

Agnelline, prezzi alquanto ridotti.

Montone, prezzi in ribasso.

Caprettine, molti affari.

Riso. Riso italiano ricercato. Prezzi fermi.

Vallonea. Prezzi regolari, e anche sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 Ottobre

Napol.	9.54 1|2 a 9.54 1|2	Ban. ger.	58.80 a 58.90
Zecch.	5.69. a 5.70|—	Rend. au.	78.60 a 78.70
Londra	119.75|a 120.25	R. un. 4 0|0	87.— a 87.10
Francia	47.60 a 47.75	Credit	283.30| a 282 1|2
Italia	47.45 a 47.75	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.65 a 47.80	R. it.	89.1|4 a 89.3|8

VENEZIA, 2 Novembre

R. I. 1 gennaio 68.73 per fine corr. 88.78
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 209.—	a 209.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 3 Novembre

Inglese	101.1|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89.1|8	Turco	—.|—

BERLINO, 2 Novembre

Mobiliare	478.—	Lombarde	242.50
Austriache	537.—	Italiane	90.25

FIRENZE, 3 Novembre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	—|—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.92 .—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 novembre.

Venezia	54	8	26	2	76
Bari	39	87	53	43	70
Firenze	41	31	68	13	64
Milano	55	10	41	75	23
Napoli	28	8	40	18	77
Palermo	38	18	33	74	67
Roma	74	18	43	3	16
Torino	30	17	46	11	55

N. 612. (1. pubb.)

Municipio di Resia.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 novembre corrente è aperto il concorso al posto di maestro della Scuola maschile del Prato di Resia, al quale va annesso lo stipendio annuo di lire 600.

Resia, 3 novembre 1883.

Il Sindaco
COLUSSI PIETRO

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE** MAGAZZINO DI SARTORIA **UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. 14.— a 45.—
Vestiti completi » »	» 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» 12.— a 24.—
Calzoni » » » »	» 7.— a 14.—
Gilet » » » »	» 3.— a 16.—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. 12.— a 20.—
Veste da camera	» 24.— a 45.—
Impermeabili	» 30.— a 40.—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—	
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso da	L. 25.— a 60.—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» 20.— a 35.—
Sacchetti stoffe assortite	» 16.— a 30.—
Soprabiti e collare a tre usi	da L. 40.— a 70.—
Calzoni stoffa rigata	» 10.— a 18.—
Gilet »	e 5.— a 8.—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7:44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i polatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

POLVERE PEL FERNET.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine.*

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In **UDINE** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco***; in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali: CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi — ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220 - 1 novembre, vap. **Orione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 novembre vapore **Centro America** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 160 - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 2 dicembre vapore **Perseo** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. 560, 3ª cl. 200.

PER RIO JANEIRO

12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.